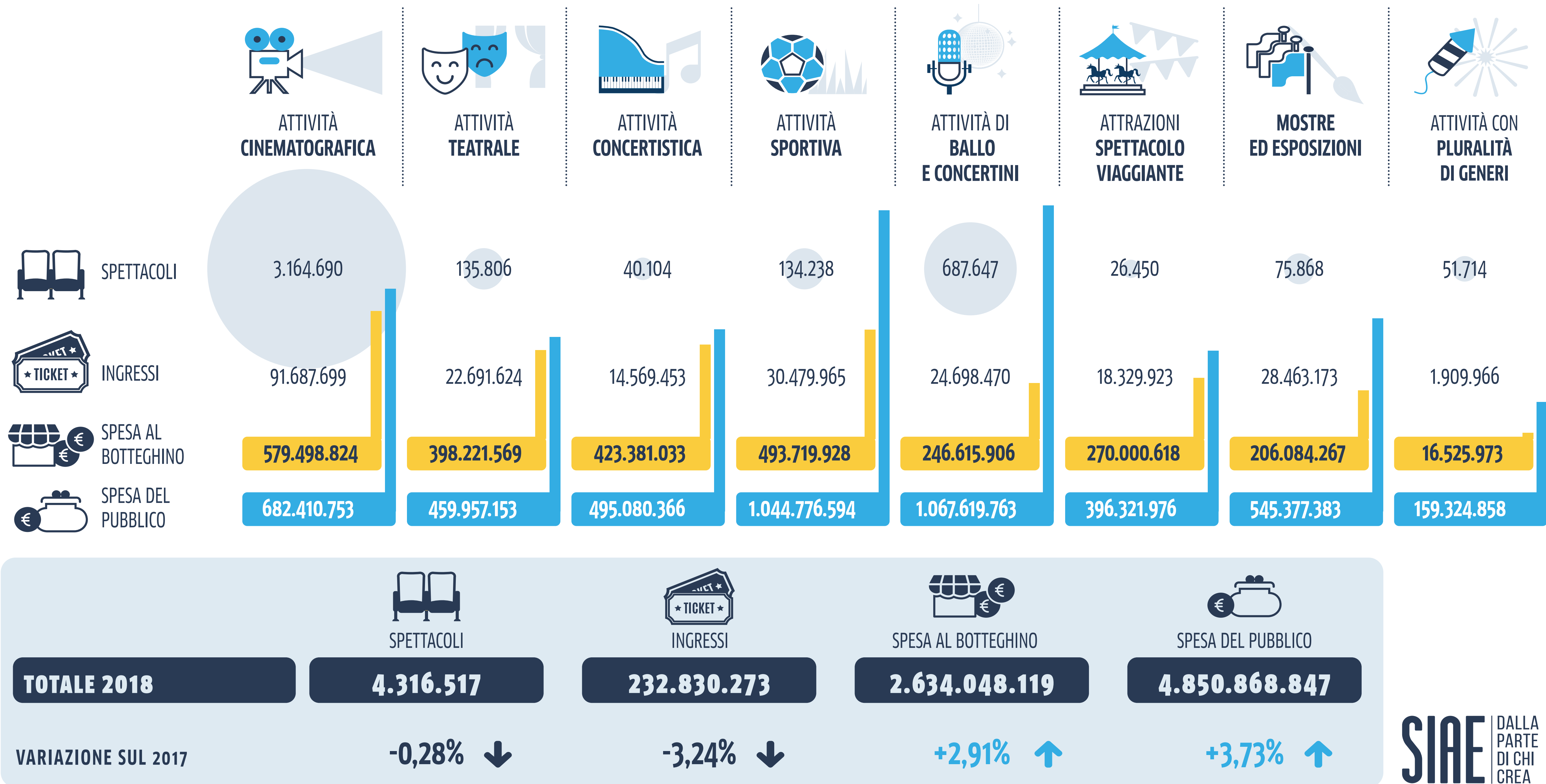


PER LO SPETTACOLO UN ANNO A LUCI E OMBRE



PER LO SPETTACOLO UN ANNO A LUCI E OMBRE

Diminuisce il numero dei biglietti venduti, aumentano gli incassi.

Il 2018 per il mondo dello spettacolo è decisamente un anno a luci ed ombre, secondo un trend che continua già da qualche tempo e che vede in generale un' emorragia di biglietti venduti (nel 2018 se ne sono persi quasi 8 milioni) .

Nonostante questo, però, e nonostante i prezzi siano in crescita (nel 2018 +6,35%) gli indicatori economici sono tutti positivi.

La disaggregazione dei dati mette chiaramente in evidenza che il calo generalizzato degli ingressi è dovuto ai dati negativi del cinema, che come sempre fa la parte del leone e che finisce per influenzare negativamente quasi tutti gli indicatori.

A livello generale diminuisce anche l'offerta di spettacoli, ma in questo caso è proprio il settore cinematografico a riequilibrare la situazione con un incremento di 21.900 proiezioni che porta il dato complessivo quasi in parità (-0,28).

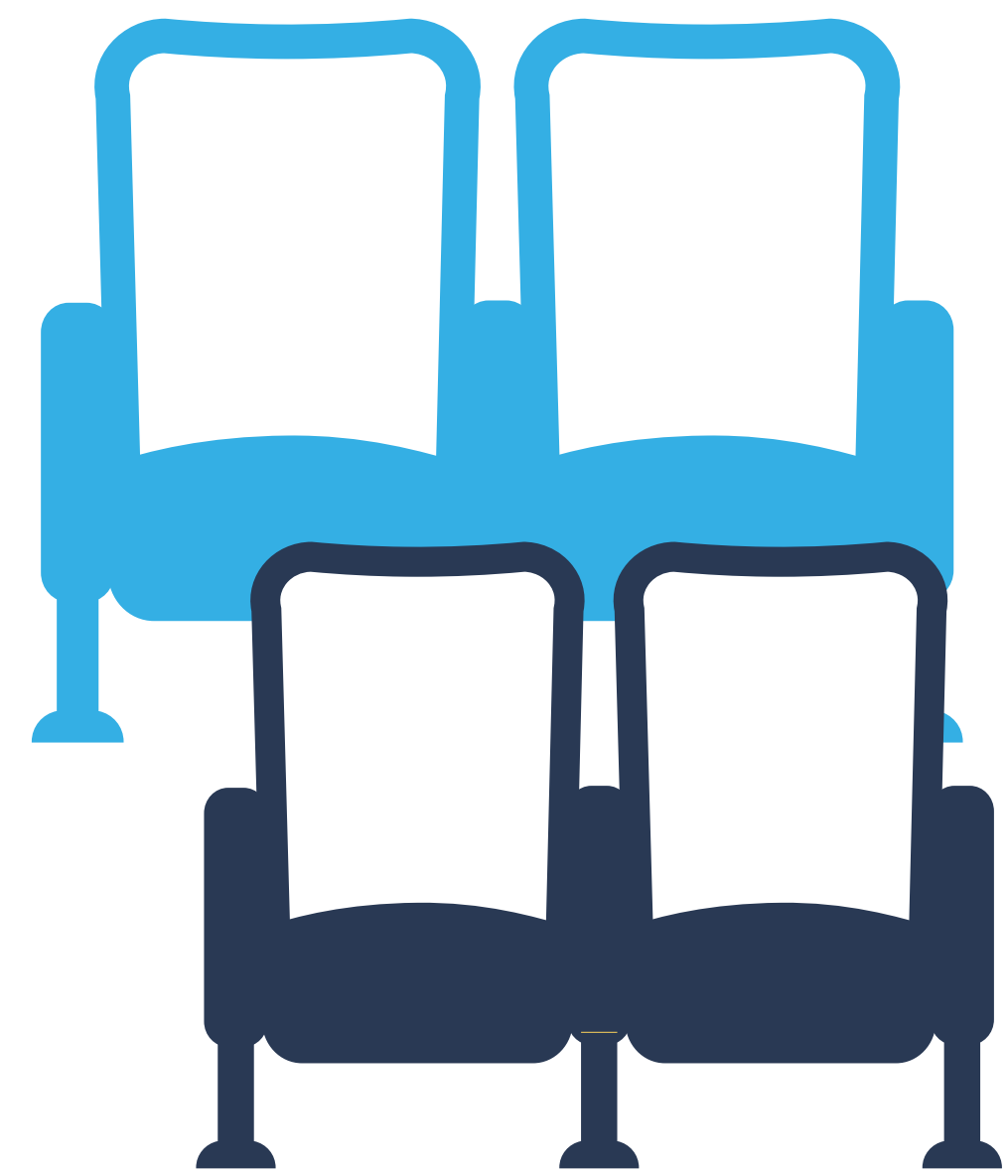
Novità di quest'anno per l'Annuario SIAE è un'analisi sulla quantità e la distribuzione geografica degli Organizzatori di spettacoli: nel 2018 risultano essere 82.641, è meno rispetto al 2017 (-4,2%) ma capaci di offrire una migliore qualità visto che gli incassi sono aumentati.

LE PERFORMANCE DELLO SPETTACOLO SENZA IL CINEMA

2017 2018

SPETTACOLI

1.185.765



1.151.827

INGRESSI

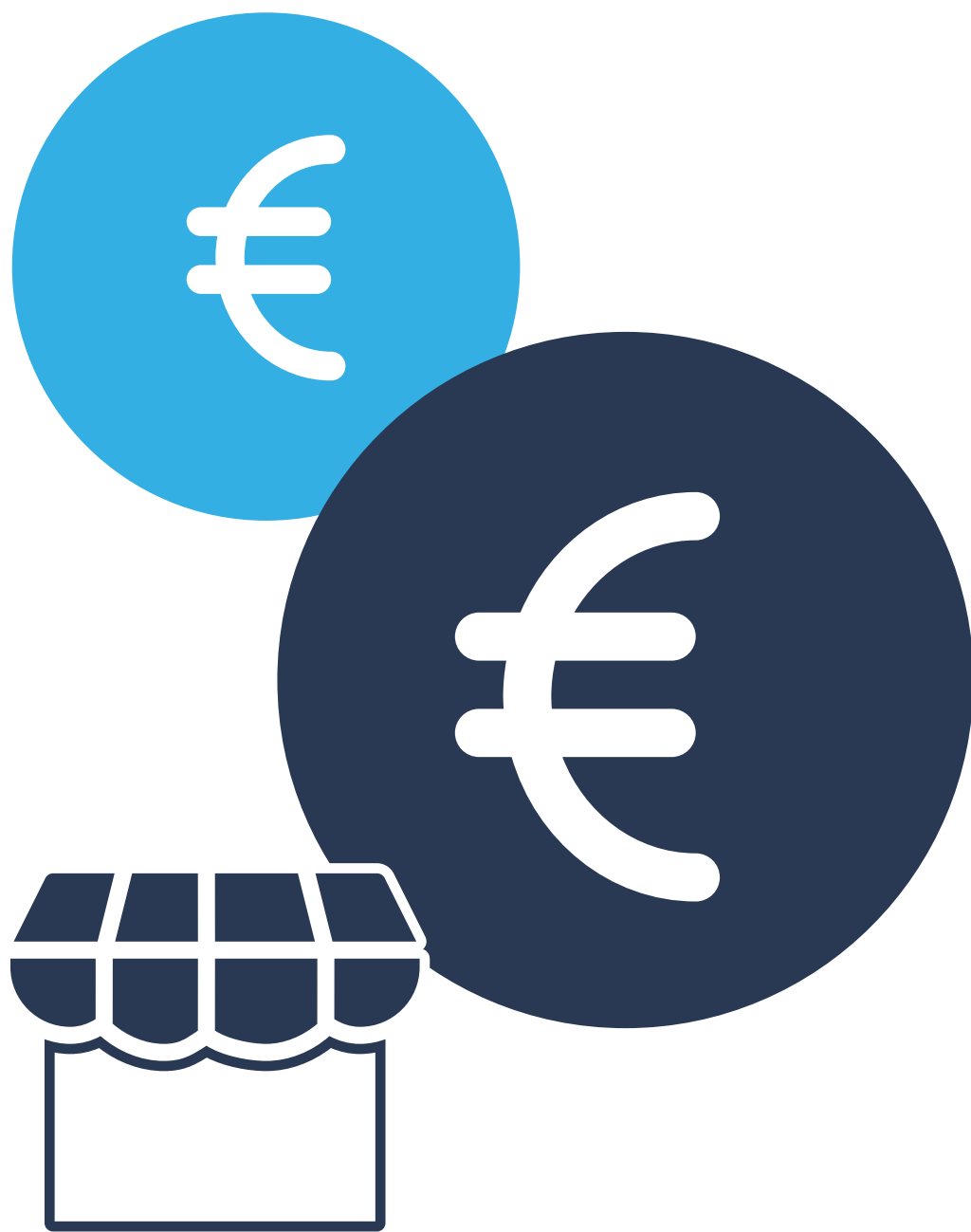
141.003.256



141.142.574

SPESA AL BOTTEGHINO

1.940.025.239



2.054.549.295

SPESA DEL PUBBLICO

3.943.537.962



4.168.458.094

VARIAZIONE SUL 2017 -2,86% ↓

+0,10% ↑

+5,90% ↑

+5,70% ↑

LE PERFORMANCE DELLO SPETTACOLO SENZA IL CINEMA

Messi tutti insieme – al netto del cinema – i settori dello spettacolo e dell'intrattenimento raccontano invece un'Italia che non rinuncia a partecipare ad eventi ed appuntamenti.

Nel 2018 l'offerta a livello generale è diminuita (-2,86% rispetto al 2017) ma il numero di biglietti venduti è rimasto più o meno uguale.

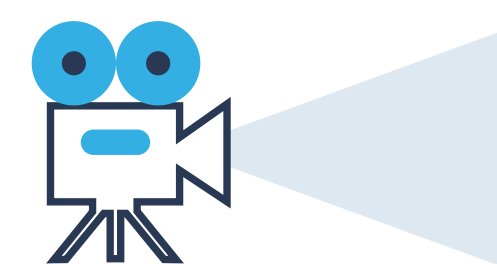
In compenso, complice l'aumento del prezzo medio, gli incassi da botteghino sono cresciuti quasi del 6 per cento così come la spesa del pubblico che ugualmente segna un ottimo +5,70%.

Questo vuol dire in sostanza che gli organizzatori hanno concentrato l'attenzione sugli eventi più richiesti e hanno aumentato i prezzi ottenendo dal pubblico una buona risposta.

Un segnale che fa pensare che in Italia c'è un pubblico sempre più attento ed esigente, disposto a spendere di più per eventi di cultura e intrattenimento.

Ma anche che si sta progressivamente allargando la forbice tra chi può permettersi di partecipare agli eventi e una fascia più ampia della popolazione che invece ne resta esclusa per motivi economici.

CINEMA PROFONDO ROSSO



ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA



SPETTACOLI

3.164.690



INGRESSI

91.687.699



SPESA AL BOTTEGHINO

579.498.824



SPESA DEL PUBBLICO

682.410.753

VARIAZIONE SUL 2017

+0,70% ↑

-7,96% ↓

-6,44% ↓

-6,89% ↓

IL CONFRONTO NEGLI ANNI



SPETTACOLI



INGRESSI



SPESA AL BOTTEGHINO



SPESA DEL PUBBLICO

2014

3.016.007

98.252.309

600.067.118

690.685.660

2015

3.096.351

106.734.556

664.260.045

770.232.824

2016

3.226.957

113.832.522

695.061.655

810.304.244

2017

3.142.790

99.621.416

619.419.124

732.889.605

2018

3.164.690

91.687.699

579.498.824

682.410.753

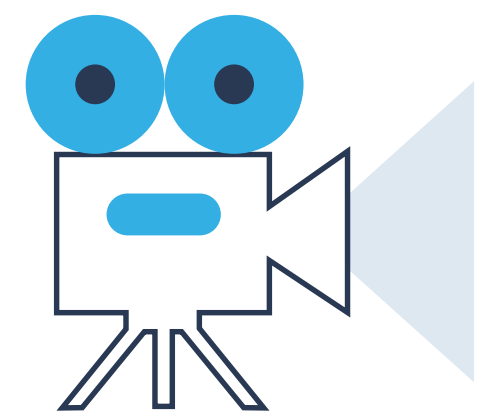
Per il cinema, dopo la crisi del 2017, anche il 2018 è stato un anno nero. Anzi in profondo rosso visto che tutti gli indicatori economici risultano fortemente negativi.

Nelle sale cinematografiche italiane sono stati staccati quasi 8 milioni di biglietti in meno rispetto all'anno precedente (- 7,96%) con una perdita di incassi che si avvicina ai 40 milioni di euro. Un dato che sommato a quello già problematico del 2017 porta a conteggiare una perdita in valore assoluto di oltre 22 milioni di biglietti in due anni (-19%).

Eppure il cinema resta lo spettacolo di gran lunga più diffuso in Italia (oltre 3 milioni di proiezioni nel 2018, in pratica il 73% degli eventi di spettacolo organizzati nel Paese) e anche il più seguito (quasi il 40% dei biglietti e degli abbonamenti venduti) oltre che il più economico, con un prezzo medio di 6,32 euro che a dispetto dell'aumento rimane tra i più bassi.

Significativo però che l'indice economico dove la contrazione è più pesante (-6,89 % che in termini assoluti equivale a -50,5 milioni di euro) sia quello della spesa al pubblico, ovvero quello che indica quanto si spende per i servizi in più offerti dagli organizzatori: a fronte di un biglietto dal costo più alto si risparmia su cibi e bevande.

LA TOP TEN DEL CINEMA



TUTTI I FILM



SPESA
AL BOTTEGHINO



INGRESSI

1	Bohemian Rhapsody	1	Bohemian Rhapsody	3.076.146
2	Avengers: Infinity War	2	Avengers: Infinity War	2.693.438
3	Cinquanta sfumature di rosso	3	Cinquanta sfumature di rosso	2.088.032
4	Animali fantastici - I crimini di Grindelwald	4	Hotel Transylvania 3	2.049.123
5	Hotel Transylvania 3	5	Gli Incredibili 2	1.976.689
6	Gli Incredibili 2	6	Animali fantastici - I crimini di Grindelwald	1.872.396
7	Jurassic World - Il regno distrutto	7	Jurassic World - Il regno distrutto	1.674.456
8	Jumanji - Benvenuti nella Giungla	8	Lo schiaccianoci e i quattro regni	1.568.577
9	Il ritorno di Mary Poppins	9	Jumanji - Benvenuti nella Giungla	1.551.333
10	Lo schiaccianoci e i quattro regni	10	Il ritorno di Mary Poppins	1.545.202

FILM ITALIANI



SPESA
AL BOTTEGHINO



INGRESSI

1	A casa tutti bene	1	A casa tutti bene	1.515.541
2	Benedetta follia	2	Benedetta follia	1.353.417
3	Come un gatto in tangenziale	3	Come un gatto in tangenziale	1.261.157
4	Amici come prima	4	Amici come prima	1.002.694
5	Napoli velata	5	Napoli velata	703.884
6	Se son rose	6	Se son rose	656.615
7	Loro 1	7	Loro 1	647.144
8	Ella & John the leisure seeker	8	Ella & John the leisure seeker	607.800
9	Il vegetale	9	Il vegetale	571.553
10	La befana vien di notte	10	Metti la nonna in freezer	570.753

LA TOP TEN DEL CINEMA

Per la prima volta dopo più di dieci anni nel 2018 nessun film italiano è entrato nella tradizionale top ten del settore che classifica i titoli in base ai risultati raggiunti al botteghino .

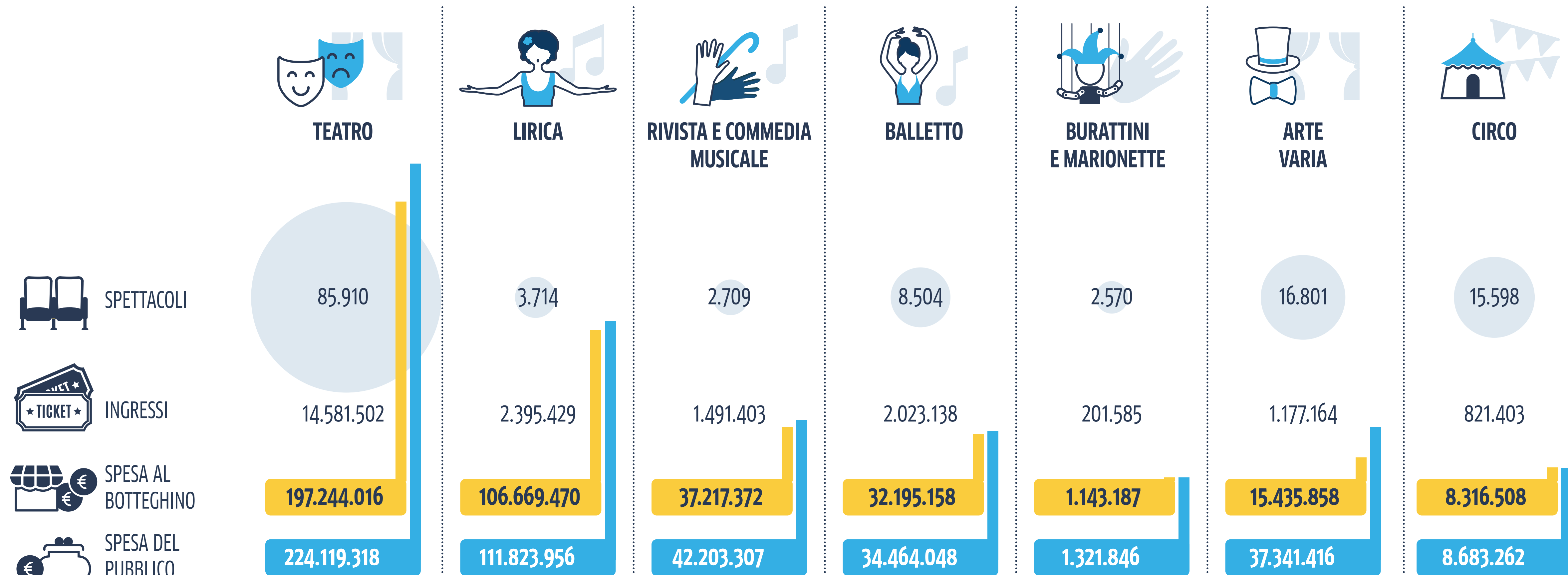
Ma c'è da dire che anche Bohemian Rhapsody, il biopic dei Queen dominatore del box office italiano vanta un risultato di gran lunga inferiore rispetto al record storico di Quo Vado di Zalone che a suo tempo (era il 2016) incassò oltre 70 milioni di euro.

Un'altra possibile notazione riguarda i generi: molti dei titoli entrati nella top ten 2018 , da Avengers Infinity War a Animali Fantastici, da Hotel Transilvania 3 a Incredibili 2, per non dire di Jurassic World il regno distrutto seguono la nuova tendenza al racconto seriale.

Per il resto va sottolineato che i primi tre titoli italiani restano fuori dalla top ten generale solo per poco.

Il primo è A casa tutti bene di Gabriele Muccino che ha fatto registrare oltre 1 milione e mezzo di ingressi, seguito da Benedetta Follia di Carlo Verdone e da Come un Gatto in Tangenziale di Riccardo Milani con Paola Cortellesi.

LA RISCOSSA DEL TEATRO



LA RISCOSSA DEL TEATRO

Se il cinema soffre, il teatro al contrario può tirare un respiro di sollievo. Trainato dalla prosa e dai musical, il settore appare in ripresa rispetto al 2017 con una inversione di rotta di tutti gli indicatori.

Nel 2018 è aumentato il numero degli allestimenti (+0,62%) e anche quello degli ingressi (+0,87%) ma le cose vanno meglio anche sul versante economico con una crescita della spesa al botteghino (+2,06% pari a oltre 398 milioni di euro) e della spesa del pubblico (+2,84% pari a 460 milioni di euro).

Nel comparto solo il balletto delude, registrando un decremento in tutti gli indicatori.

La parte del leone la fa come detto la prosa che con 85.910 eventi rappresenta ben oltre la metà del numero di spettacoli generale e anche in termini di volume d'affari esprime il 48,92% del valore dell'intero macroaggregato (231,3 milioni di euro).

Una curiosità riguarda il Circo che quest'anno inverte il suo trend negativo.

LA TOP TEN DEL TEATRO



SPESA AL BOTTEGHINO

- 1 **Mary Poppins**
- 2 **Enricomincio da me unplugged**
- 3 **Signori si nasce ... e noi?**
- 4 **Toruk - Cirque du soleil**
- 5 **Gludizio universale Michelangelo e i segreti della Cappella Sistina**
- 6 **Romeo e Giulietta - Ama e cambia il mondo**
- 7 **Dirty dancing**
- 8 **Chi nun tene curaggio non se cocca ch'e femmene belle/ Sogno e son Desto/ Malia**
- 9 **In..tolleranza zero**
- 10 **Sento la terra girare**



INGRESSI

- 1 **Giudizio universale - Michelangelo e i segreti della Cappella Sistina**
195.356
- 2 **Mary Poppins**
173.435
- 3 **Enricomincio da me unplugged**
161.849
- 4 **Signori si nasce ... e noi?**
156.554
- 5 **Dirty dancing**
92.069
- 6 **Romeo e Giulietta - Ama e cambia il mondo**
81.541
- 7 **Non mi hai più detto ti amo**
79.452
- 8 **Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show**
72.467
- 9 **Sento la terra girare**
71.189
- 10 **Nel nostro piccolo - Gaber, Jannacci, Milano, Noi**
66.342

LA TOP TEN DEL TEATRO

Forte dei successi di tante stagioni in America, dove è stato applaudito da 11 milioni di spettatori, è Mary Poppins il musical il campione di incassi nella stagione 2018 del teatro italiano.

La produzione italiana dello show andato in scena per mesi a Milano (nel 2019 invece è stato al Sistina di Roma) è però seconda per ingressi, dietro allo show firmato da Marco Balich sulle meraviglie della Cappella Sistina, altro grande successo della stagione (quinto nella top degli incassi).

Sul podio d'argento guardando agli incassi e su quello di bronzo per i biglietti staccati si piazza invece Enricomincio da unplugged l'applaudito one man show di Enrico Brignano.

Terzo per incassi e quarto per ingressi Signori si nasce... e noi? lo spettacolo comico della compagnia dei Legnanesi che parafrasa nel titolo il celeberrimo film di Totò. Segue Toruk, l'ultima produzione degli immaginifici artisti del Cirque du Soleil (che entra in quarta posizione nella top degli incassi ma non in quella degli ingressi).

Nella top ten del botteghino anche un'altra grande produzione, il Romeo e Giulietta- Ama e cambia il mondo di David Zard, che è sesto (la stessa posizione occupata nella top degli ingressi) seguito da Dirty dancing altro musical evergreen (calca le scene italiane da almeno 5 anni) che porta in teatro la magia del film cult degli anni Ottanta.

Fra i primi dieci spettacoli per incassi anche lo spettacolo di Massimo Ranieri , Chi nun tene curaggio non se cocca ch'è femmene belle (rappresentato nel 2018 con i sottotitoli Malia e Sogno e Son Desto), che si piazza in ottava posizione davanti a In..tolleranza zero l'one man show di Andrea Pucci e Sento la terra girare di Teresa Mannino.

LA TOP TEN DELLA LIRICA



SPESA AL BOTTEGHINO

- 1 **Arena di Verona - Aida (15)**
Giuseppe Verdi
- 2 **Arena di Verona- Carmen (13)**
Georges Bizet
- 3 **Teatro alla Scala Milano - Attila (8)**
Giuseppe Verdi
- 4 Teatro del Silenzio (Bocelli 2018) Lajatico -
Andrea Chenier (2), Umberto Giordano
- 5 Arena di Verona - Nabucco (6)
Giuseppe Verdi
- 6 Arena di Verona- Turandot (5)
Giacomo Puccini
- 7 La Fenice di Venezia - La Traviata (30)
Giuseppe Verdi
- 8 Arena di Verona - Il Barbiere di Siviglia (5)
Gioachino Rossini
- 9 Teatro alla Scala Milano - Aida (8)
Giuseppe Verdi
- 10 Teatro alla Scala Milano - Don Pasquale (10)
Gaetano Donizetti



INGRESSI

- 1 **Arena di Verona - Aida (15)**
121.467
- 2 **Arena di Verona- Carmen (13)**
96.277
- 3 **Arena di Verona - Nabucco (6)**
51.874
- 4 Arena di Verona - Il Barbiere di Siviglia (5)
44.768
- 5 Arena di Verona - Turandot (5)
44.590
- 6 Petruzzelli di Bari - Il gatto con gli stivali (38)
28.880
- 7 San Carlo di Napoli - Scuola Incanto - Aida (28)
28.514
- 8 San Carlo di Napoli - La Traviata (31)
28.162
- 9 Teatro alla Scala di Milano - Il Barbiere di Siviglia per i bambini (13)
22.926
- 10 La Fenice di Venezia - La Traviata (30)
22.101

Tra parentesi il numero
delle rappresentazioni



SPETTACOLO
PER BAMBINI/
RAGAZZI

LA TOP TEN DELLA LIRICA

È sempre l'Arena di Verona la mattatrice nella top degli incassi, e anche degli ingressi per la lirica. Un primato che tradizionalmente ha pochi contendenti, fatta eccezione per il Teatro alla Scala di Milano.

Quest'anno a spezzare il 'monopolio' degli incassi irrompono nella top due novità : lo show di Andrea Bocelli al Teatro del Silenzio e la Traviata del Teatro La Fenice di Venezia.

Mentre nella classifica per ingressi compaiono per la prima volta tre importanti produzioni dedicate ai ragazzi al Petruzzelli di Bari, al San Carlo di Napoli e al Teatro alla Scala di Milano.

Lo spettacolo in assoluto più gettonato del 2018, sia per incassi sia per ingressi è stato l'Aida di Giuseppe Verdi andato in scena per 15 repliche all'Arena di Verona nell'imponente allestimento di Franco Zeffirelli .

Al secondo posto per incassi ancora una volta l'Arena questa volta con la Carmen di Bizet, che è stato lo spettacolo di apertura della stagione con la lettura inedita dell'argentino Hugo de Ana .

Gradino di bronzo per l'Attila di Verdi che ha aperto invece la stagione de La Scala con la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Davide Livermore.

Quarto posto per incassi al Teatro del Silenzio di Lajatico con l' Andrea Chenier cantato da Andrea Bocelli e la regia di Umberto Giordano. Seguono il Nabucco di Verdi e poi la Turandot di Puccini, sempre all'Arena di Verona.

Quindi in settima posizione la Traviata messa in scena con 30 repliche al Teatro La Fenice di Venezia.

All'ottava il Barbiere di Siviglia di Rossini sempre all'Arena di Verona, seguito dall'Aida di Verdi andata in scena al Teatro alla Scala di Milano di nuovo con l'allestimento e la regia di Zeffirelli.

Chiude il Don Pasquale di Donizetti al Teatro alla Scala di Milano, di nuovo con la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Davide Livermore.

IL POP TRAINA LA MUSICA



MUSICA
CLASSICA



MUSICA
LEGGERA



JAZZ



TOTALE 2018

VARIAZIONE SUL 2017

40.104

+0,99% ↑

14.569.453

+ 9,08% ↑

423.381.033

+16,25% ↑

495.080.366

+ 15,81% ↑



SPETTACOLI

17.469

17.945

4.690



INGRESSI

3.385.523

10.596.056

587.874



SPESA AL
BOTTEGHINO

49.180.091

365.458.517

8.742.424



SPESA DEL
PUBBLICO

52.991.487

430.907.119

11.181.761

IL POP TRAINA LA MUSICA

Tutti in crescita gli indicatori della musica, che continua nel trend positivo già avviato da qualche anno con incrementi notevolissimi, sia nel numero degli ingressi sia nella spesa al botteghino e del pubblico.

A fare la differenza è decisamente la musica leggera, star incontrastata del settore con una spesa al botteghino che va oltre i 365 milioni e la spesa del pubblico che sfiora i 431 milioni.

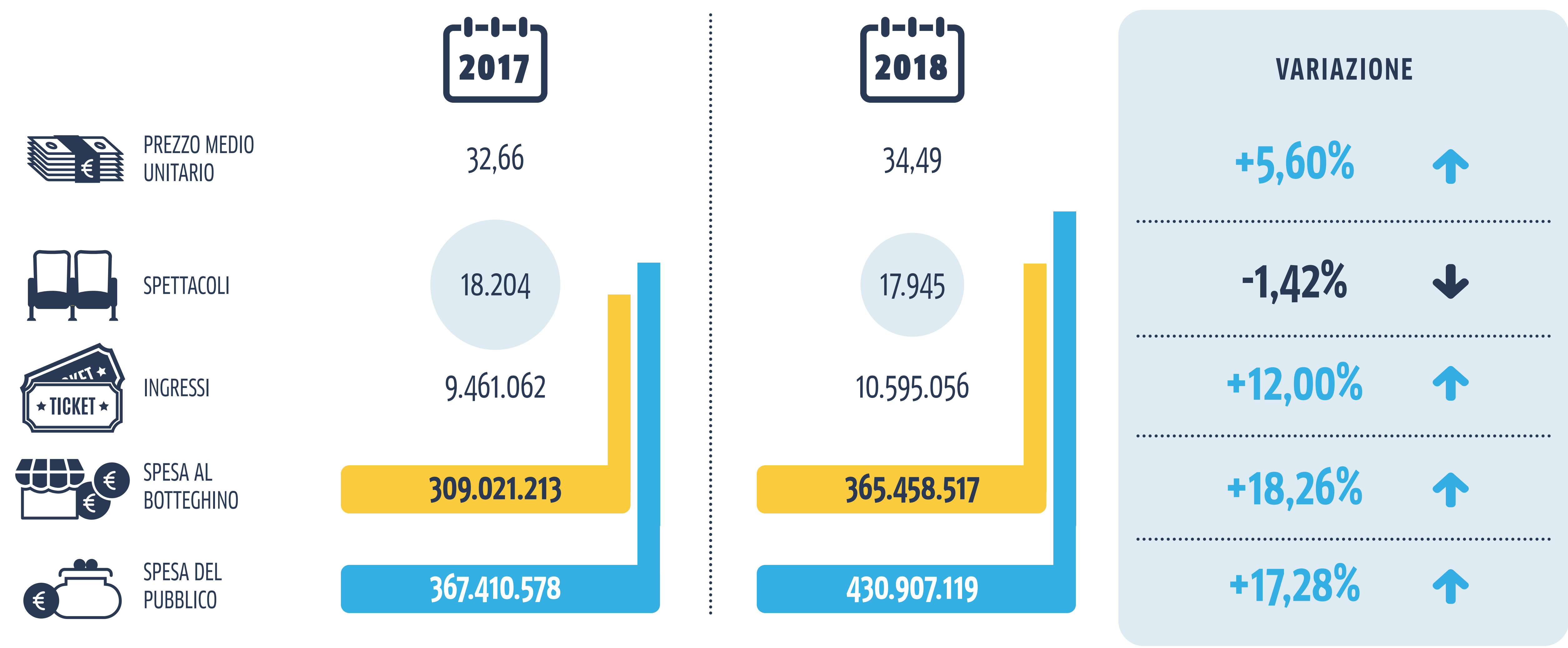
Nel 2018 il costo medio di ingresso per assistere a un concerto di musica leggera è stato di 34,49 euro, ben il 5,60% in più rispetto al 2017, cosa che non sembra aver spaventato gli spettatori che sono stati quasi 11 milioni, ripartiti in circa 18 mila spettacoli.

In questo caso la differenza è anche territoriale, con il Centro Nord che fa la parte del leone lasciando indietro ancora una volta il Sud e le Isole. La Lombardia è regina con 6.859 spettacoli, seguita dal Lazio con 3.999 e dal Veneto con 3.697.

Tutti gli altri generi musicali rimangono a grande distanza, ma va sottolineato il buon andamento anche della musica classica che nel 2018 ha aumentato l'offerta e ha visto crescere la spesa al botteghino (oltre 49 milioni di euro) e anche la spesa del pubblico (53 milioni).

Meno brillanti solo i risultati del jazz che comunque ha visto aumentare dell'1,60 % la spesa al botteghino.

PER I LIVE È BOOM



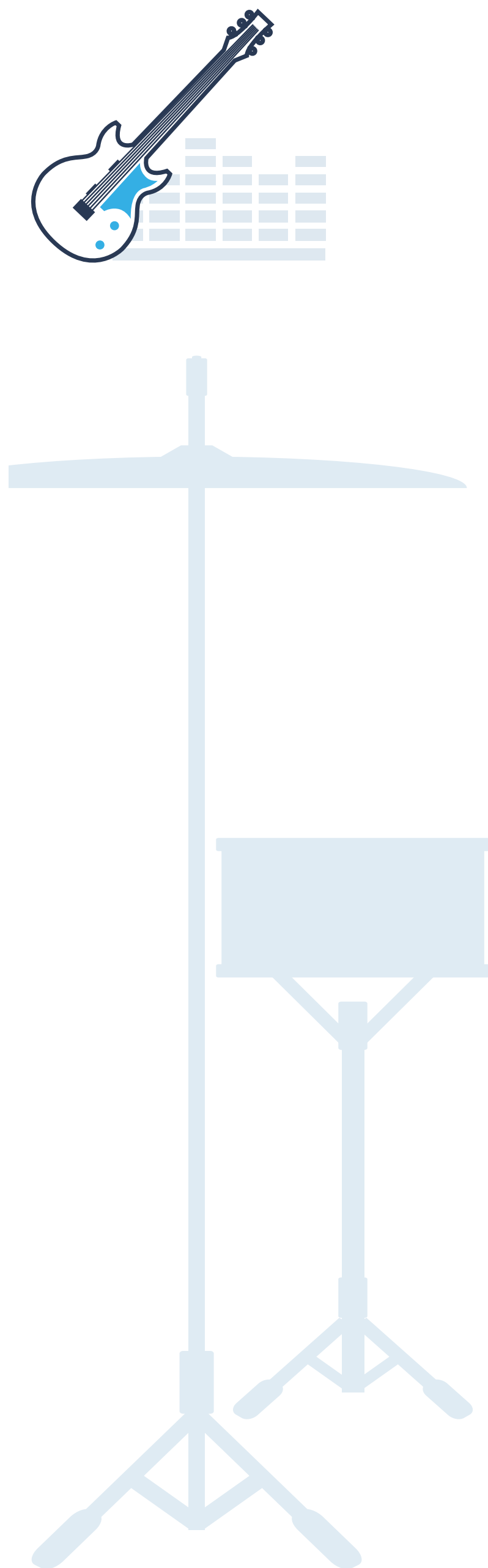
PER I LIVE È BOOM

Diminuisce seppure di poco il numero di appuntamenti (-1,42%) ma crescono di oltre un milione gli ingressi (+12%), mentre schizzano verso l'alto la spesa al botteghino (+18,26%) e la spesa del pubblico (+17,28%).

I live di musica leggera sono il dato boom del 2018 a dispetto di un prezzo medio che è passato dai 32,66 euro del 2017 ai 34,49 del 2018. E' chiaro che in questo caso contano moltissimo i nomi delle star in concerto. E il 2018 come già il 2017 è stato un anno piuttosto ricco, con la presenza per la prima volta in Italia di Eminem e poi dei Guns'Roses, dei Foo Fighters, del concerto di Jay-Z e Beyoncé che a luglio, tra l'altro sotto la pioggia, ha mandato in delirio una gran folla raccolta a Milano nello Stadio di San Siro.

Non sono mancati i concerti di Vasco, che dopo i numeri record del Modena Park 2017 ha raccolto comunque oltre 60 mila spettatori nelle due date di giugno allo Stadio Olimpico di Roma.

LA TOP TEN DELLA MUSICA LEGGERA



SPESA AL BOTTEGHINO

- 1 **EMINEM**
7/07 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho
- 2 **GUNS N' ROSES**
15/06 Arena Visarno Firenze
- 3 **FOO FIGHTERS**
14/06 Arena Visarno Firenze
- 4 JAY-Z AND BEYONCE
6/07 Stadio Meazza Milano
- 5 PEARL JAM
22/06 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho
- 6 VASCO NON STOP LIVE 2018
12/06 Stadio Olimpico Roma
- 7 VASCO NON STOP LIVE 2018
11/06 Stadio Olimpico Roma
- 8 PEARL JAM
26/06 Stadio Olimpico Roma
- 9 J-AX E FEDEZ - LA FINALE
1/06 Stadio Meazza Milano
- 10 IMAGINE DRAGONS
6/09 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho



INGRESSI

- 1 **EMINEM** 7/07 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho
79.385
- 2 **J-AX E FEDEZ - LA FINALE** 1/06 Stadio Meazza Milano
78.497
- 3 **GUNS N' ROSES** 15/06 Arena Visarno Firenze
66.222
- 4 FOO FIGHTERS - 14/06 Arena Visarno Firenze
66.086
- 5 VASCO NON STOP LIVE 2018 - 12/06 Stadio Olimpico Roma
61.127
- 6 VASCO NON STOP LIVE 2018 - 11/06 Stadio Olimpico Roma
61.123
- 7 IMAGINE DRAGONS - 6/09 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho
60.439
- 8 PEARL JAM - 22/06 Ex Area Expo - Open Air Theatre Rho
58.284
- 9 CESARE CREMONINI - 20/06 Stadio Meazza Milano
55.348
- 10 PEARL JAM - 26/06 Stadio Olimpico Roma
50.550

LA TOP TEN DELLA MUSICA LEGGERA

Il re della classifica 2018, va da sé, è il rap Eminem, al secolo Marshall Mathers, che a luglio del 2018 ha fatto il suo primo concerto in Italia, applaudito da quasi 80 mila fan nell'area dell'ex Fiera di Rho. Il suo live vince su tutti per box office e partecipazione.

Il podio della top ten degli incassi del resto è tutto straniero, con il rock a stelle e strisce dei Guns N'Roses e dei Foo Fighters in seconda e terza posizione grazie ai concerti di Firenze, seguiti dal live romantico pop della coppia Jay-Z and Beyoncé quarti grazie all'esibizione di luglio al Meazza di Milano.

Dopo l'hard rock dei Pearl Jam a Milano è Vasco il primo degli italiani per incassi, sesto e settimo con le due date di giugno all'Olimpico di Roma.

L'altro titolo italiano in classifica lo troviamo al nono posto con la tappa finale del fortunato tour di J-Ax e Fedez. Nella top degli ingressi, invece, la finale del duo di rapper italiani applaudita da quasi 79 mila persone nella serata sold out a San Siro, compare addirittura al secondo posto, subito dopo Eminem, segno probabilmente di una diversa politica dei prezzi dei due rapper italiani che hanno puntato a vendere più biglietti seppure a costi più popolari.

Tra gli italiani si fa spazio infine Cesare Cremonini, nono nella classifica degli ingressi con il suo concerto del 20 giugno allo Stadio Meazza.

PIÙ PIANO BAR CHE BALLO



CONCERTINI

379.402

516.272

24.970.862

6.580.636

346.183.045



BALLO

308.245

24.182.198

43.116.965

240.035.270

721.436.718



TOTALE 2018

687.647

24.698.470

68.087.827

246.615.906

1.067.619.763

VARIAZIONE SUL 2017

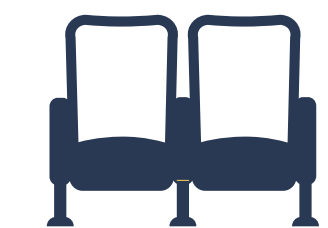
-5,29% ↓

-2,20% ↓

-9,11% ↓

-1,03% ↓

+1,35% ↑



SPETTACOLI



INGRESSI



PARTECIPANTI



SPESA AL BOTTEGHINO



SPESA DEL PUBBLICO

PIÙ PIANO BAR CHE BALLO

Gli italiani sono un popolo di ballerini e di amanti delle canzoni, lo dimostra il fatto che il settore per tradizione indicato come 'ballo e concertini' è da sempre uno zoccolo duro nella spesa dei connazionali per il tempo libero, al primo posto tra quelli censiti dalla SIAE in termini di Presenze e di Spesa del pubblico, secondo soltanto al cinema per numero di spettacoli organizzati.

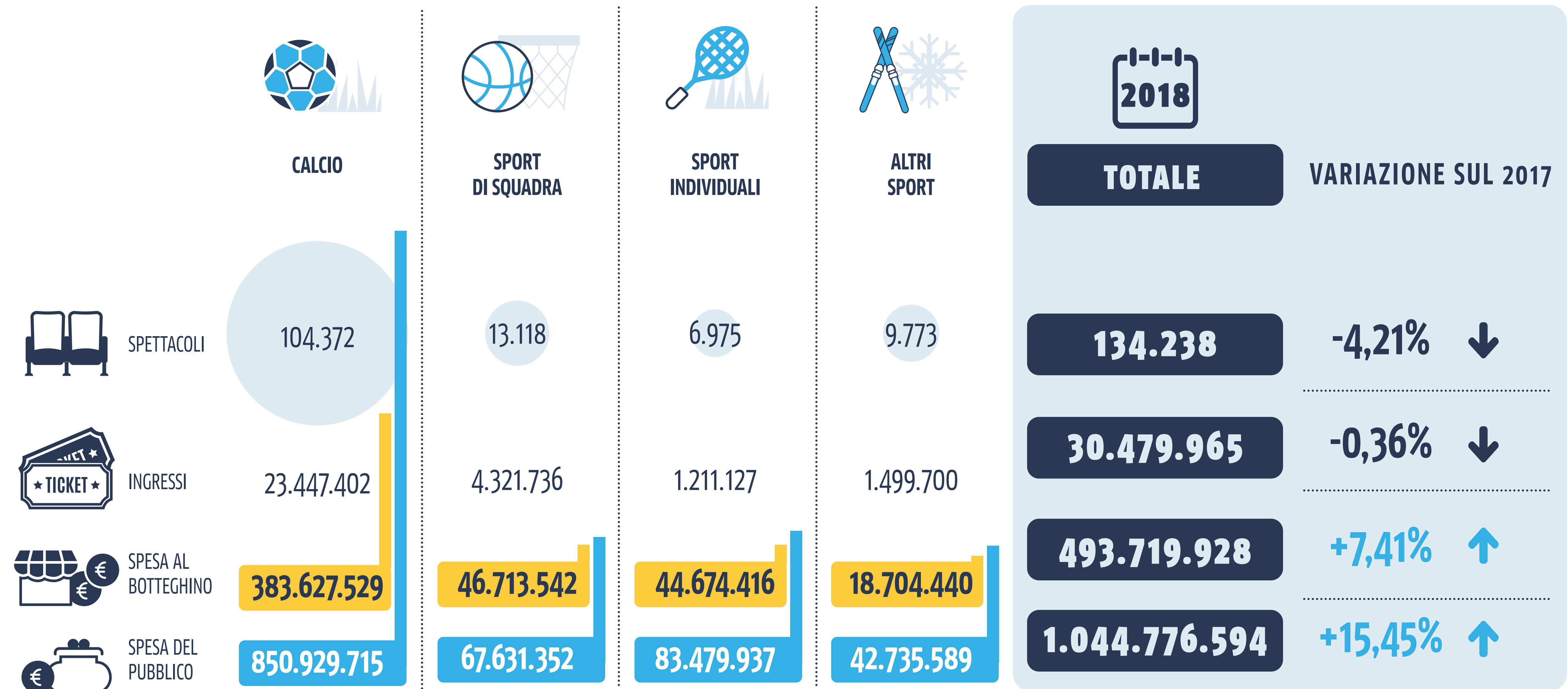
Anche in questo caso in prima fila ci sono le aree al Nord e al Centro del Paese, in testa la Lombardia. Anche se la distanza tra le due metà dello stivale non appare così forte come in altri settori. Certo il Nord Ovest fa da padrone con 221.135 spettacoli, ma al Sud se ne contano ugualmente 96.662.

E se la spesa del pubblico nelle regioni del Nord Ovest si avvicina nel 2018 ai 310 milioni di euro, nelle Isole, ovvero l'altro lato della forbice, il pubblico ha speso comunque una cifra vicina ai 103 milioni di euro, che non è poco.

Già da qualche anno, però, questo settore è toccato dalla crisi. Nel 2018 i numeri sembrano confermare una flessione di consensi e di presenze che colpisce di più il comparto del ballo, ovvero in buona sostanza balere e discoteche.

Resistono meglio, invece, i concerti da piano bar.

L'ITALIA CHE NON RINUNCIA AL PALLONE



L'ITALIA CHE NON RINUNCIA AL PALLONE

Diminuiscono gli eventi a pagamento, in calo del 4,21% nel 2018 rispetto all'anno precedente, e un pochino vanno giù anche gli ingressi, ovvero i biglietti staccati.

Ma allo sport e soprattutto al calcio gli italiani non rinunciano proprio, nemmeno se il costo del biglietto aumenta. È un po' la fotografia che emerge dai dati del 2018, che vedono in forte positività gli indicatori economici.

Cresce del 7,41% la spesa del botteghino (e visto che gli spettatori non risultano aumentati vuol dire che ognuno di loro ha pagato di più per esserci) e vola la spesa del pubblico, salita addirittura del 15,45%, tanto da raggiungere in termini assoluti la bella cifra di 1 miliardo e 45 milioni di euro.

Naturalmente è il calcio a trainare l'intero comparto ed è proprio qui che si nota in particolare la flessione degli Spettacoli e degli Ingressi in controtendenza con l'aumento della Spesa al botteghino e la Spesa del pubblico (che tocca il +20 %).

In numeri assoluti nel 2018 la spesa al botteghino per il calcio è stata di 384 milioni di euro e la spesa del pubblico di 851 milioni.

La regione nella quale si è speso di più, ancora una volta, è la Lombardia: solo qui ci sono stati rilevati oltre 202 milioni di euro di spesa del pubblico.

NORD E SUD AUMENTANO LE DISTANZE

AREA NAZIONALE



NORD



CENTRO

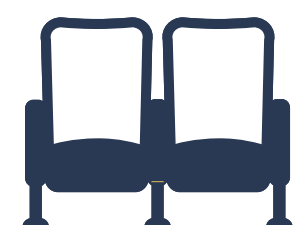


SUD E ISOLE



ITALIA

VARIAZIONE SUL 2017



EVENTI

-0,28% ↓

-1,71% ↓

+1,25% ↑

-0,28% ↓



INGRESSI

-2,51% ↓

-2,17% ↓

-6,65% ↓

-3,24% ↓



SPESA AL
BOTTEGHINO

+5,21% ↑

+2,64% ↑

-5,06% ↓

+2,91% ↑



SPESA DEL
PUBBLICO

+8,35% ↑

-4,41% ↓

-2,68% ↓

+3,73% ↑

NORD E SUD AUMENTANO LE DISTANZE

È un'Italia sempre più a due velocità quella che emerge dai dati dello spettacolo, con il Nord e il Centro che pur diminuendo l'offerta vedono crescere gli incassi. Mentre il Sud e le Isole si trovano nella situazione contraria: più occasioni che però non trovano evidentemente il pubblico atteso e non danno agli organizzatori i risultati sperati.

Da sottolineare la performance positiva del Nord, vero motore del Paese, che pur ridimensionando l'offerta e perdendo qualcosa in termini di biglietti staccati vede crescere in maniera molto cospicua sia la spesa al botteghino (+ 5,21%) sia la spesa del pubblico (+8,35%). Non va così nel Centro dove ad un aumento peraltro molto più contenuto della spesa al botteghino (+2,64%) fa da contraltare una flessione significativa della spesa del pubblico (-4,41%).

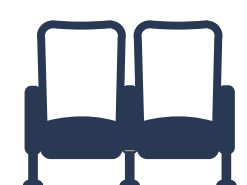
Tutta negativa, infine, la risposta del Sud e delle Isole, dove all'aumento di spettacoli corrisponde una perdita di biglietti venduti (-6,65%) e di incassi al botteghino (-5,06%).

Diminuisce anche la spesa del pubblico (-2,68%).

LA TOP FIVE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Copertura
della popolazione
pari al 19,64%

Copertura
del territorio (Kmq)
pari al 6,94%



EVENTI



INGRESSI



SPESA AL
BOTTEGHINO



SPESA DEL
PUBBLICO



MILANO

324.441

26.959.243

403.892.869

756.702.026



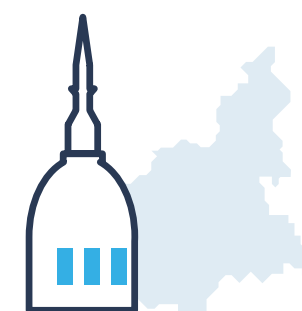
ROMA

460.443

25.305.841

339.170.750

417.384.793



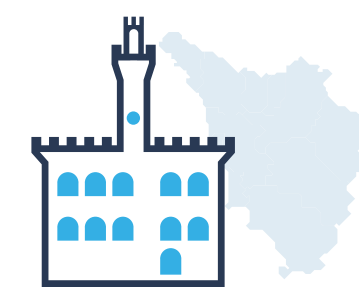
TORINO

182.629

12.118.493

173.434.045

291.415.043



FIRENZE

102.042

7.126.322

96.777.312

143.440.928



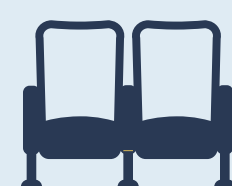
BOLOGNA

78.404

7.077.878

86.870.805

113.562.508



EVENTI

TOTALE 2018

1.147.959

+26,59% ↑



INGRESSI

78.587.777

+33,75% ↑



SPESA AL BOTTEGHINO

1.100.145.780

+41,77% ↑



SPESA DEL PUBBLICO

1.722.505.298

+35,51% ↑

Percentuale copertura
dato nazionale

LA TOP FIVE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

È in questa scheda forse più che in tutte le altre che si può notare il ruolo trainante di Milano, sempre più protagonista un po' in tutti i settori dello spettacolo e dell'intrattenimento.

Roma appare ancora al top per il numero di eventi organizzati (oltre 460 mila contro i 324 mila del capoluogo lombardo) ma poi deve cedere il primato quando si contano gli ingressi (Milano ne ha 1 milione e mezzo in più) e soprattutto quando si guarda agli indicatori economici.

A fronte di quasi centomila appuntamenti in meno, Milano può contare su 404 milioni di euro di spesa al botteghino (Roma è ferma a 340) e soprattutto su una spesa del pubblico che sfiora i 757 milioni contro i 417 della capitale.

Per il resto nel Nord si afferma anche Torino con una spesa al botteghino di 173 milioni di euro e una spesa del pubblico di 291.

A scendere Firenze e Bologna.

Nessuna città del Meridione o delle Isole entra nella Top Five.

IL TEMPO LIBERO È SEMPRE PIÙ PREZIOSO

Anno 2018

Variazione %
su 2017



 PREZZO MEDIO
UNITARIO



Tasso di inflazione ufficiale 2018
1,2%

TOTALE

€ 11,31

VARIAZIONE SUL 2017

 PREZZO MEDIO
UNITARIO



 SPETTACOLI



 INGRESSI



+6,36% ↑

-0,28% ↓

-3,24% ↓

IL TEMPO LIBERO È SEMPRE PIÙ PREZIOSO

Il tasso di inflazione nel 2018 è stato dell'1,2% ma i prezzi dello spettacolo e dell'intrattenimento in Italia sono cresciuti di più in quasi in tutti i settori. Solo il teatro e "ballo e concertini" hanno allineato gli aumenti all'inflazione, poco di più il cinema.

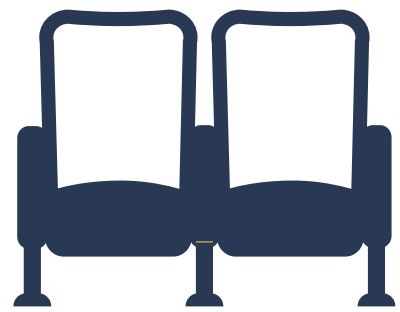
Tutti gli altri, a partire dallo sport, hanno rincarato i prezzi. Con risultati non sempre incoraggianti e comunque diversi da settore a settore, di fatto anche qui un panorama a luci ed ombre. L'esempio più positivo arriva dalla musica, dove il costo medio di un biglietto è di 29 euro, il 6,57% in più rispetto al 2017. Nonostante questo, a fronte di un numero di spettacoli rimasto più o meno uguale, gli ingressi sono aumentati del 9,08%.

Ugualmente nelle "attività con pluralità di genere", denominazione che comprende per esempio le sagre, il prezzo medio del biglietto quest'anno era di 8,65 euro, il 3,01% in più rispetto al 2017.

In compenso gli ingressi sono aumentati del 9,33%. Non è andata così per le attrazioni dello "Spettacolo viaggiante", denominazione che comprende al suo interno anche i parchi di divertimento: qui il prezzo medio è cresciuto del 7,03% e anche l'offerta di spettacoli ha visto un incremento del 3,14%. Gli ingressi però sono diminuiti del 3,94%.

L'innalzamento del prezzo medio è certamente una delle cause della diminuzione degli ingressi: si allarga la fascia di popolazione che per motivi economici non può partecipare agli eventi culturali.

GLI INDICATORI DELLO SPETTACOLO



SPETTACOLI

Numero di spettacoli censiti



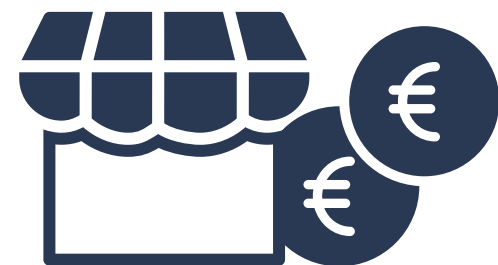
INGRESSI

Biglietti rilasciati + ingressi in abbonamento



PARTECIPANTI

Totale degli ingressi + totale degli spettatori di manifestazioni senza rilascio di titoli di accesso



SPESA AL BOTTEGHINO

Somma pagata dagli spettatori per l'acquisto di biglietti e abbonamenti



SPESA DEL PUBBLICO

Spesa al botteghino + altre spese sostenute dal pubblico per la fruizione dello spettacolo (costi della prevendita dei biglietti, prenotazioni di tavoli, servizio guardaroba, consumazioni al bar, ecc.)



PREZZO MEDIO

Rapporto tra spesa al botteghino e ingressi